

Dei quartieri della fortezza, che la pianta del Basilicata segna in tre nuclei, parallelamente al lato meridionale di essa, ed in altro fabbricato non lungi dalla punta di S. Giustina, non restano avanzi notevoli.

Di quelli invece al baluardo di S. Barbara — recentemente distrutti — si è già toccato, nel descrivere la cinta muraria da basso ⁽¹⁾. Erano una fila di avvolti accostati per di dentro a tre lati del bastione. Ognuno constava di un locale coperto di volta, rivestito per di fuori di calcestruzzo, munito di un'alta finestra rotonda rispondente sul muro di fortificazione e di una porta nel lato opposto: la parete divisoria fra gli uni e gli altri era piena. Al mio primo arrivo a Retimo, trovai un solo alloggiamento — l'ultimo — nel primo lato del baluardo; seguiva il locale d'angolo; quindi la lunga fila dei tredici avvolti del lato successivo, di cui gli ultimi due più corti (il sesto ed il decimoprimo erano mutati in case moderne e l'ultimo mancava della volta); e finalmente sette avvolti si annoveravano nell'altro lato, prima del terrapieno (il quinto e sesto trasformati di bel nuovo in abitazioni recenti).

Sitia. — Un progetto di erezione di alloggiamenti a Sitia, caldeggiato dalla cittadinanza che intendeva in tal modo di liberarsi dagli oneri dell'acquartieramento delle truppe, fu ventilato nel 1638 ⁽²⁾. Ma pare non avesse seguito ulteriore.

Suda. — Nel 1577 la fortezza di Suda aveva già i suoi alloggiamenti: ma alcuni erano esposti al tiro nemico, altri erano confinati dentro ad alcune grotte naturali ⁽³⁾: complessivamente raggiungevano il numero di 74 — compresi i sei costruiti di recente dal provveditore di Suda Andrea Bembo —, ma 16 erano piccoli assai ⁽⁴⁾. Per di più pochi anni più tardi essi avevano già bisogno di restauro ⁽⁵⁾, sebbene valessero a contenere ben 3 mila soldati ⁽⁶⁾.

Da allora in poi i documenti di Suda non fanno che parlare di danni a quelle fabbriche e di bisogni di restauri ⁽⁷⁾, di proposte di nuove ca-

⁽¹⁾ Vol. I, fig. 284 e 286.

⁽²⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 5 agosto 1638.

⁽³⁾ *Ibidem*, 16 novembre 1577.

⁽⁴⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXXVII: relazione del provveditore di Suda Andrea Bembo.

⁽⁵⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 4 gennaio 1582.

⁽⁶⁾ *Ibidem*, 15 gennaio 1584.

⁽⁷⁾ *Ibidem*, 23 dicembre 1583; 28 novembre 1585; *Relazioni*, LXXXVII (relazione del provveditore della Suda Gian Antonio Bon); *Dispacci da Candia*, 20 novembre e 14 dicembre 1588; V. B. M.: *Ital.*, VII, 1523;

V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 16 febbraio e 1 marzo 1595; *Relazioni*, LXXXVII (relazione del provveditore della fortezza Marcantonio Contarini, il quale lamenta che gli alloggi siano troppo pochi e che solo 5 o 6 siano coperti di volto, mentre i rimanenti, coperti di terrazza, si costruivano bensì con maggiore facilità ed economia, ma non duravano un anno: ed i soldati continuavano ad abitare nelle grotte!); *Dispacci da Candia*, 6 febbraio 1596; 13 gennaio 1597; V. B. M.: *Ital.*, VII, 214, f (relazione del capitano Zane); V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX (relazione del provveditore